



Paulo Coelho, 66 anni. Brasiliano di Rio de Janeiro, con la moglie Christina ha deciso di trasferirsi stabilmente a Ginevra. «Ho capito subito che era la città dei miei sogni, è come un villaggio».



“VOLETE LA FELICITÀ? VI SPIEGO COSA NON FARE”

E se lo dice un autore da 150 milioni di copie potete credergli. Ora, nel nuovo romanzo Paulo Coelho parla del lato oscuro di una donna che ha tutto, affrontando il tema dell'adulterio. Ispirato dai suoi followers su Twitter
di Maria Luisa Agnese, foto di Reto Albertalli

LINDA HA TUTTO DALLA VITA, un marito dovizioso e incondizionatamente innamorato, due figli modello, la bellezza, l'altezza, “gli abiti più raffinati che il denaro possa comprare”, e persino un lavoro che le piace. Ma un giorno imprecisato di autunno nel mezzo dei suoi trentun anni Linda avverte un male oscuro e come altre eroine letterarie venute prima di lei viene travolta da una insoddisfazione esistenziale che la porta a esplorare il limite e ad affacciarsi sull'abisso. Una depressione che vira verso l'adulterio la porterà fra le braccia di un politico, suo ex filarino a scuola. *Adulterio* è il nuovo libro di Paulo Coelho, un romanzo-reportage dove c'è sesso, amore, tradimento, male di vivere e riscatto. Un tema sensibile per un autore capace come un raddomante di cogliere nell'aria i temi che catturano lettori nel mondo. Con i suoi 18 romanzi, tradotti in 80 lingue, dall'*Alchimista* al *Vincitore è solo*, ha venduto a oggi 150 milioni di copie in 170 Paesi. Brasiliano, una vita complessa e avventurosa in cui molto ha sperimentato, Coelho ha scelto Ginevra come

Non c'è spiegazione per il mio codino: lo porto perché mi piace, così come mi piace vestirmi sempre di nero

luogo di elezione. «Ho capito subito che era la città dei miei sogni; è come un villaggio, molto vicino alla campagna. La posso esplorare ogni giorno». E a Ginevra vive e lavora anche la sua Linda, di cui Coelho racconta sui divani bianchi della sua sala, vestito di nero con l'esile codino grigio che spunta sulla nuca, reminiscenza di periodi diversi e più avventurosi. Durante la chiacchierata ride parecchio e si diverte, forse soddisfatto di aver centrato - grazie anche al prezioso consiglio dei suoi 23 mila followers consultati online - un tema molto contemporaneo, ma vecchio come il mondo e la letteratura.

Anche lei potrebbe dire, come Flaubert, «Linda sono io?»: leggendo il libro a volte se ne ha l'impressione...

Direi invece che Linda è il ritratto di un comportamento che a volte tendiamo a sottovalutare: è quel genere di persona che avrebbe tutto per essere felice ma non riesce a esserlo. Ed è proprio da questa intima contraddizione che si sviluppa l'intreccio del romanzo. Conosco molte persone come lei, ed è un peccato.

È il famoso lato oscuro...

...che tutti abbiamo. E che tuttavia si manifesta solamente quando accendiamo la luce. Il problema non è quello di avere un lato oscuro, ma di riuscire a dominarlo. Non dobbiamo alimentarlo, e in questo modo riusciamo a manifestare il nostro lato buono, positivo.

Ci sono altre donne le cui storie l'hanno colpita, in letteratura e non?

Dopo Madame Bovary, un'altra è Scarlett O'Hara in *Via col vento*. Nel cinema, Claudia Cardinale in *C'era una volta il West*. L'archetipo della donna è davvero di grande effetto. E ce ne sono molte anche nella vita reale; credo di imparare molto più dalle donne che dagli uomini. Le donne hanno la sensibilità per condividere le cose importanti, che vengono direttamente dal loro cuore e, da scrittore quale sono, sento di averne il bisogno. **Sarà perché le donne sono più attratte dall'amore romantico.**

Credo che le donne siano molto più romantiche, naturalmente, e che noi uomini siamo più istintivi. Ma non dobbiamo dimenticarci che anche noi uomini abbiamo dentro di noi una parte femminile romantica, e la cosa bella è data dalla convivenza del lato femminile con quello maschile.

Lei è sposato da 34 anni. Ha una ricetta di lungo matrimonio?

Quando ho sposato mia moglie, lei era una persona diversa, e anch'io del resto. Il segreto è quello di comprendere questi cambiamenti, sia dell'uno sia dell'altro: questo è alla base di qualunque matrimonio. Ma ogni giorno dico a mia moglie di amarla, e credo sia importante esprimere reciprocamente i nostri sentimenti, anche se lei, nonostante i tanti anni di matrimonio, è ancora un po' timida. Ho amato tante persone, prima di lei, Christina è la mia quarta moglie; con le precedenti tre donne, ho capito che non eravamo fatti l'una per l'altra. È importante non forzare le situazioni, per capire qual è la persona giusta, che non è necessariamente la prima che si conosce. Bisogna essere abbastanza audaci e andare avanti. Con ciò non intendo che bisogna impostare rapporti superficiali, ma che, se non si è felici, non bisogna sforzarsi di continuare una relazione, altrimenti invecchiando si diventa molto repressi.

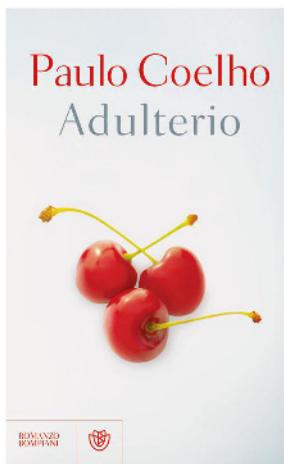
Niente gelosia, dunque, come in *Adulterio*, dove la figura del marito è sorprendentemente e laicamente impermeabile al sentimento negativo.

Posso dire che la gelosia è una dimostrazione di debolezza. Se siete convinti della forza del vostro amore, non dovete essere gelosi, dal momento che l'amore è più forte di qualsiasi altra cosa; e il vostro partner lo capirà, se

anche il suo amore è intenso e vigoroso; in caso contrario, così è la vita.

A quel ciuffetto solitario di capelli sulla nuca è molto affezionato?

Non c'è spiegazione per il mio codino, lo porto perché mi piace, così come mi piace vestirmi di nero. Oggi mi trovo a una fiera, e ho incontrato molta gente strana. È curioso perché, quando si pensa a Ginevra solitamente vengono in mente i banchieri, eppure c'è una comunità hippy molto sviluppata. Si vedono persone con i piercing, con strani vestiti indosso. Uno di questi mi si è avvicinato chiedendomi del mio codino, e mia moglie ha cominciato a punzecchiarmi dicendomi che - guardando un po'! - ero l'unica persona diversa lì. ●



La cover di *Adulterio* (Bompiani). I precedenti 18 libri sono tradotti in 80 lingue e venduti in 170 Paesi.